

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

12/00046023

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1229  
sala III

OGGETTO: 14 tubettà di lamina d'argento

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.H (F.133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893  
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: I metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamina d'argento impressa a punzone

MISURE: ogni tubicino: 3,4 x 0,6

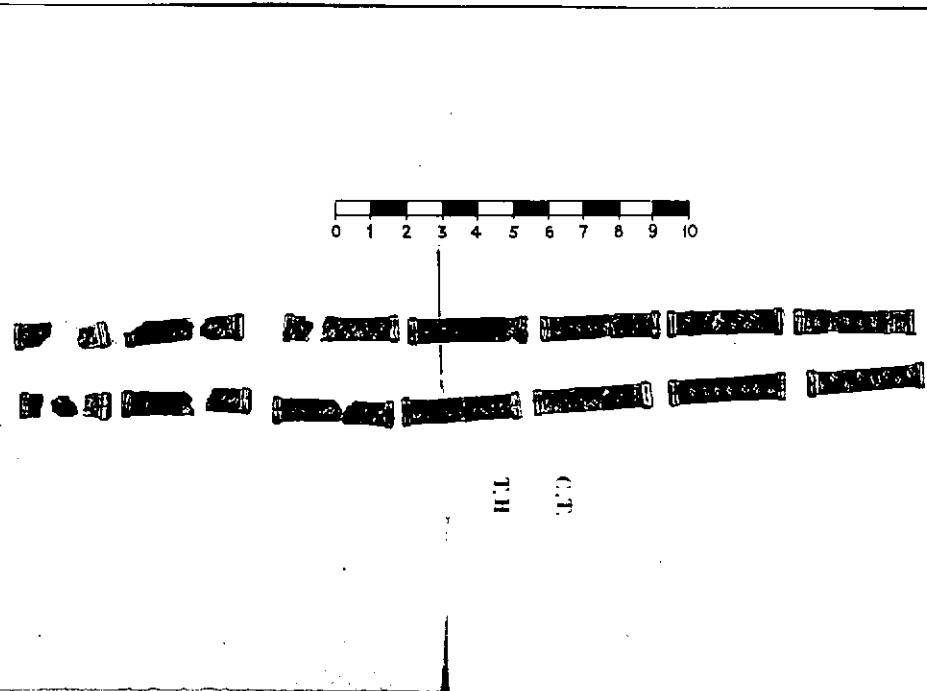
STATO DI CONSERVAZIONE: 3 elementi sono in buone condizioni; i rimanenti sono in stato frammentario, troncati o mancati di qualche parte

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG.5313  
DESCRIZIONE: I tubetti di lamina d'argento, a forma di parallelepipedo schiacciato, sono bordati alle estremità da due fascette sagomate. Sulla faccia anteriore presentano due file di punzonature romboidali riunite a gruppetti di quattro. La stessa decorazione si ripete su di una sola fila nella fascia posteriore, ov'è visibile la saldatura della lamina.  
I 14 tubetti costituiscono la guarnizione di una (probabilmente doppia) striscia a cui si deve supporre collegata la fuseruola o sfera di quarzo della scheda successiva (cfr. scheda inv.n. 1230). Anche se non si hanno notizie sul rinvenimento nella tomba dell'oggetto, pare certo che esso si colleghi ad un'usanza, tipica del costume femminile merovingio, di portare appeso sul davanti dell'abito, al di sotto della cintura e in connessione con la coppia di fibule ad arco.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,  
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,  
XII, 1902, col. 200, f. 39

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: inv. n.1228-1236

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

*Lidia Paroli*

DATA: novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*M. Prete*

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1635

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00046023

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1229

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

deposte di solito nel bacino, tali oggetti in funzione apotropaica. L'oggetto magico per eccellenza è costituito dalla sfera di cristallo di rocca (cfr. t. G, scheda inv.n. 1222 ed t. 7; scheda inv.n. 1321); ma in sostituzione si possono trovare sfere, fuseruole o dischi di altro materiale (ad esempio pasta vitrea nella t.B, scheda inv.n. 1189, cui si rimanda per altre notizie). Per un quadro dettagliato dei rinvenimenti e per ogni altra notizia si rimanda all'articolo di H.Hinz, in Jahrb. RGZM, 13, 1966, P.212 sgg..